

SUONA
L'ARMONICA
CROMATICA e DIATONICA
METODO BASE

Max De Aloe
Egidio Ingala

Grafica e impaginazione: Volontè & Co.

© 2015 Volontè & Co. s.r.l. - Milano
Tutti i diritti sono riservati

INTRODUZIONE

Nella nostra attività di armonicisti e didatti abbiamo incontrato spesso persone che avrebbero voluto iniziare a suonare l'armonica senza avere cognizione alcuna di questo strumento.

Alla domanda *Vorrei iniziare a suonare l'armonica. La risposta è: Quale armonica? Cromatica o diatonica? O entrambe?*

È capitato più spesso di quello che si possa pensare che la risposta fosse: *Non lo so, che differenza c'è?*

Abbiamo così pensato di realizzare un metodo per principianti che desse le basi sia per l'armonica cromatica, sia per la diatonica, considerandole nelle loro specificità.

Questo metodo l'abbiamo realizzato in due autori, perché ognuno di noi ha dedicato la propria vita musicale ad uno o all'altro strumento e pensiamo che questo possa dare un suo valore aggiunto.

Inoltre il metodo è pensato per non essere usato solo nella sua forma cartacea ma avvalendosi del DVD allegato. Ogni esercizio o brano è suonato nel video che è strutturato come se fosse una vera lezione.

Per quanto riguarda la cromatica si è cercato di dare le basi di questo strumento con una serie di indicazioni, esercizi che partano dai concetti fondamentali fino ad arrivare a veri e propri brani introducendo l'allievo in maniera molto embrionale ai diversi generi musicali più suonati con la cromatica: jazz, blues, classica, folk, tango.

Per la diatonica si è pensato di dare un taglio nuovo rispetto a metodi già elaborati da altrettanti bravissimi autori. In particolare si è partiti cercando di focalizzare, per ogni argomento, quali potessero essere le problematiche primarie e più comuni di chi si avvicina a questo strumento, cercando di trovare dei criteri e metodologie semplici e di facile comprensione che permettano a chiunque di imparare, acquisire e approfondire tutte le metodologie atte sia a suonare al meglio l'armonica ma soprattutto che questo strumento ci porti a creare, a vivere e a trasmettere nel modo migliore le nostre emozioni.

Insomma speriamo che questo metodo possa aiutarvi a suonare questo meraviglioso strumento, a godere della musica e a divertirvi.

Buono studio

Max De Aloe ed Egidio Ingala

INDICE

	GLI AUTORI	6
1	ALLA SCOPERTA DELL'ARMONICA CROMATICA	8
	Acquistiamo un'armonica cromatica.....	8
	Posizionamento delle note in un'armonica cromatica a 12 fori.....	10
	Posizione dell'armonica.....	10
	Come suonare l'armonica.....	11
	La respirazione.....	12
2	SI SUONA	13
	Centratura del foro.....	15
	Scivolamento della bocca.....	15
	Gestione del fiato.....	16
3	LITTLE SONGS	17
	Primi motivetti.....	17
	Sfiatare dal naso.....	18
	Note gravi.....	22
	Per chi suona un'armonica a 16 fori.....	23
	Note alte.....	26
4	ALTRE TONALITÀ E USO DEL REGISTRO	30
	Suoni omofoni.....	31
	Passaggi tra le note con il registro e quelle senza il registro.....	32
	Nel foro 12 dell'armonica cromatica.....	35
5	TRA CLASSICA E LIRICA	40
	Note alternative sull'armonica cromatica: DO e FA.....	40
6	BLUES, JAZZ E TANGO	46
	Blues maggiore.....	46
	Blues minore.....	49
	Brani consigliati dai Jazz Real Books.....	53
	Il vibrato.....	54
	Il bending.....	57
7	PRESENTIAMO L'ARMONICA DIATONICA	58
	Come è composta l'armonica diatonica.....	58
	Perché diatonica.....	59
	Quale tonalità per iniziare.....	61
8	TECNICHE DI BASE	62
	Impugnatura.....	62
	Imboccatura.....	63

	Suonare una nota singola.....	63
	Respirazione	65
	Effetti particolari.....	66
	Postura del corpo	68
	Leggere la musica per l'armonica	69
9	STRUTTURA DELLO STRUMENTO E DISPOSIZIONE DELLE NOTE	70
	Disposizione delle note.....	70
	Scale e melodie.....	72
	Scala minore.....	74
	Melodie sull'ottava centrale	74
	Il treno.....	75
	Il secondo foro aspirato	76
10	IL BENDING	77
	Cos'è il bending.....	77
	Overbending	78
	Tecniche del bending	80
11	POSIZIONI DELL'ARMONICA	83
	Cosa sono le posizioni	83
	Un po' di teoria musicale	83
	Prima posizione	85
	Brani in prima posizione	86
	Seconda posizione	87
	Terza posizione	88
12	L'ARMONICA DIATONICA NEL BLUES	90
	Struttura armonica del blues.....	90
	Blues e ritmo	94
	Scala blues.....	95
	Tongue blocking nel blues.....	97
	Altre tecniche per suonare blues.....	99
	Turnaround.....	100
	Boogie	100
	Facciamo dei nomi.....	102
13	COME SUONARE	103
	Il groove.....	103
	L'arte dell'improvvisazione	104
14	MANUTENZIONE	105
	Come pulire l'armonica	105
15	SUONARE AMPLIFICATI	106
	L'uso dell'amplificatore e microfono.....	106
16	GUIDA ALL'ASCOLTO	107
	Ascoltare i maestri	107
	CONCLUSIONI	111
	Qualche consiglio finale	111

GLI AUTORI



Max De Aloe è considerato tra i più attivi armonicisti jazz sulla scena europea. Ha realizzato dodici di album come solista e circa una trentina come sideman. Annovera nel suo curriculum prestigiose collaborazioni in sala di registrazione e/o dal vivo con musicisti del calibro di Kurt Rosenwinkel, Adam Nussbaum, Paul Wertico, Bill Carrothers, John Helliwell dei Supertramp, Eliot Zigmund, Mike Melillo, Don Friedman, Garrison Fewell, Dudu Manhenga, Franco Cerri, Renato Sellani, Gianni Coscia, Gianni Basso, Dado Moroni e molti altri. Ha all'attivo anche concerti

in solo, realizzazioni di colonne sonore per spettacoli teatrali e documentari, oltre a collaborazioni con poeti, scrittori e registi. Tra i tanti da annoverare Lella Costa, Oliviero Beha, Paolo Nori, Giuseppe Conte, Federico Buffa, ecc. In ambito pop ha collaborato con Mauro Pagani e Massimo Ranieri. Si è esibito in festival e prestigiose rassegne in diversi Paesi tra cui Germania, Francia, Danimarca, Brasile, Sud Africa, Zimbabwe, Mozambico, Madagascar, ecc. Divide la sua attività professionale tra quella concertistica e quella didattica. È fondatore e direttore dal 1995 del Centro Espressione Musicale di Gallarate (VA), dove insegna tecnica d'improvvisazione jazz, pianoforte, fisarmonica e armonica cromatica ed è stato docente dell'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano. Nel 2012 ha realizzato per la prestigiosa casa editrice americana SHER MUSIC il metodo didattico Method for Chromatic Harmonica, con presentazione, tra i tanti, di Toots Thielemans. Lo stesso metodo, ritradotto dall'italiana VOLONTÈ & Co, è stato edito nel 2013 per il mercato italiano.

www.maxdealoe.it
www.accademiadellarmonica.it
info@maxdealoe.it



Egidio Ingala è un armonicista in possesso di un feeling innato, ha da sempre rivolto particolare attenzione alla cura del suono e alle potenzialità espressive dell'armonica. Partendo dallo studio di armonicisti come Little Walter, George Harmonica Smith e Walter Horton, ha sviluppato in modo originale un articolato lavoro di composizione che ha viaggiato di pari passo verso una scelta propositiva unica. In Europa ha guadagnato una reputazione invidiabile come innovatore dell'armonica blues. Ha sviluppato uno stile originale riconoscibile

al primo ascolto, uno stile espressivo mai fine a se stesso. Egidio Ingala colloca la musica in primo luogo e i suoi fraseggi sono sempre portati a evidenziare il meglio dei brani che interpreta senza tralasciare tocchi di virtuosismo. Rimanendo legato alla più stretta tradizione del blues e in particolare alla scuola del "Electric Chicago Blues" unisce timbrica, suono, sensibilità e grande senso del ritmo. Per estendere la sua esperienza Egidio ha viaggiato e suonato negli Stati Uniti entrando in contatto con diverse realtà musicali. Egidio Ingala abbraccia quel territorio in cui il blues si incrocia con lo swing, con il jump, con il primo Rhythm and Blues e con il Boogie. Tutto questo viene riscontrato sia nelle sue registrazioni ma principalmente durante i suoi concerti. Insegnante di armonica blues impartisce lezioni complete di teoria musicale, pratica e tecniche sull'armonica. È stato invitato a partecipare come docente a diversi seminari e workshop sull'armonica sia in Italia che all'estero riscuotendo sempre grandi consensi.

www.killerharp.com
egidjuke@gmail.com

ALLA SCOPERTA DELL'ARMONICA CROMATICA



Eccoci qui. Cominciamo.

Prima di tutto dobbiamo essere coscienti che stiamo iniziando a fare una delle cose più belle che esistano: suonare uno strumento musicale.

Comincia un'avventura magica.

IMPORTANTE: USATE IL VIDEO IN ALLEGATO

Prima di tutto vi suggerisco di seguire questo metodo vedendo il video allegato.

Il metodo è strutturato pensando che voi seguiate il video, in questo modo si è cercato di ricreare l'effetto di una vera e propria lezione insegnante-allievo/i.

Ogni esercizio è suonato nel video e tutto viene spiegato con attenzione. Sono presenti esercizi pensati per suonare insieme. Affrontare questo metodo utilizzando la sola parte cartacea sarebbe riduttivo, più complicato e meno divertente.

Per prima cosa abbiamo bisogno dello strumento. Se non l'avete già acquistato ecco dei suggerimenti:

ACQUISTIAMO UN'ARMONICA CROMATICA

È giusto che sappiate che le armoniche potrebbero avere vita breve. Le ance si possono usurare con facilità, stonarsi o addirittura rompersi.

È un destino amaro da accettare se iniziate a suonare questo strumento. Con il tempo scegliete di suonare armoniche di un marchio per il quale esiste nella vostra zona un riparatore che ha i pezzi di ricambio. Esistono anche modelli per i quali è possibile sostituire le intere piastre delle ance.

Sottolineiamo che non esiste grande differenza tra i modelli professionali, semiprofessionali o altro. La maggior parte degli armonicisti suonano con strumenti che costano tra i 100 e i 150 euro. Vi sconsiglio però armoniche cromatiche troppo a buon mercato anche nella fase iniziale.

È indifferente l'utilizzo di imboccature con fori quadrati o fori tondi.

Gli strumenti che vi elenco qui sotto sono tutti strumenti in C (do) e a 12 fori.

E questo metodo è infatti scritto pensando ad un'armonica in C a 12 fori.

La cromatica ha a disposizione tutte le note (per intenderci tasti neri e bianchi del pianoforte) con un'estensione che può andare dalle due ottave e mezzo (armonica a 10 fori) fino ad oltre le quattro ottave (armonica a 16 fori) in base ai modelli.

Si può trovare anche un'armonica a 8 fori e 2 ottave.

Il nostro metodo prenderà come strumento di riferimento un'armonica cromatica a 12 fori (tre ottave di estensione) perché la maggior parte degli armonicisti cromatici utilizza questa tipologia di strumento.

Tra le armoniche cromatiche che vanno per la maggiore con un buon rapporto qualità/prezzo:

Hohner Chromonica 270

Hohner Chromonica 270 de luxe

Hohner Toots Thielemans modello Hard Bopper o Mellow Tone

Suzuky Chromatix SCX-48

Seydel Chromatic De Luxe

Hering 48 Chromatic Harmonica

Hering Velvet Voice 48 Chromatic Harmonica

Esistono poi i modelli a 16 fori che sono interessanti per la possibilità di avere un'ottava bassa in più ma, personalmente, le ritengo meno agevoli e funzionali della 12 fori. Il grande Stevie Wonder ha sempre usato prevalentemente questo tipo di strumento. Rimanderei comunque questa scelta in una fase più avanti.

Sconsiglierei una 10 fori ma se l'avete già acquistata va benissimo per iniziare.

Quello che potrete apprendere su questo metodo potrà essere trasferito senza nessun problema su un'armonica a 10 fori (a cui mancano i due ultimi fori di un'armonica a tre ottave) e su un'armonica a 16 fori (che ha in più un'ottava bassa sotto il do centrale).

Mi preme comunque ripetere che esistono molti modelli in commercio di varie marche che varrebbe veramente la pena di provare. Ma per questo avremo poi a disposizione molto tempo. L'importante è iniziare con un modello di armonica standard e funzionale.

MANUTENZIONE DI BASE

Come la maggior parte degli strumenti musicali acustici l'armonica non ama gli sbalzi di temperatura. Non va lasciata in auto nelle giornate molto calde o in quelle molto fredde così come non va riposta su un calorifero o altra fonte di calore. Ricordiamoci che prima d'iniziare a suonare l'armonica va scaldata tra le mani così che la sua temperatura diventi simile a quella del nostro fiato. La poca differenza tra la temperatura del nostro fiato e quella della nostra armonica ridurrà moltissimo i problemi di condensa all'interno dello strumento. Questo farà sì che le valvole (quelle specie di cartine poste sopra le ance) non si incollino allo strumento dando lo sgradevole effetto di far partire l'ancia in ritardo.

Non lavare assolutamente lo strumento sotto l'acqua, tantomeno immergerlo in gin o whisky come recitano alcuni siti. Gin e whisky sono ottimi solo da bere.

Per pulirla ogni tanto la cosa migliore è svitare le due viti dell'imboccatura, stando attenti a non perdere le viti e le valvoline che circondano le viti stesse.

Prendere poi le parti metalliche dell'imboccatura e metterle a bollire in un pentolino di acqua. Ovviamente il castello di legno dove sono montate le ance non va assolutamente bagnato.

È possibile pulire anche le ance da possibili incrostazioni. Attenzione all'utilizzo dei cotton fiock. Spesso possono lasciare dei residui di cotone che sicuramente si andranno ad infilare tra le ance producendo problemi al suono.

Controllate che tra le ance della vostra armonica non si sia depositato qualche residuo di cibo, un pelo o un batuffolo di polvere che può alterare o soprattutto inibire il suono.

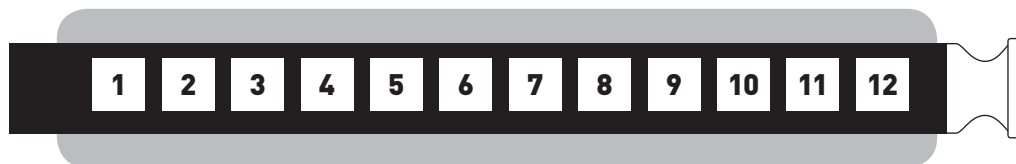
POSIZIONAMENTO DELLE NOTE IN UN'ARMONICA CROMATICA A 12 FORI

Come si vede nello schema alcune note possono essere prodotte solo soffiando e altre solo aspirando. Premendo il registro è possibile trasportare la nota di un semitono sopra.

Armonica cromatica senza registro

NOTE SOFFIATE

DO MI SOL DO DO MI SOL DO DO MI SOL DO



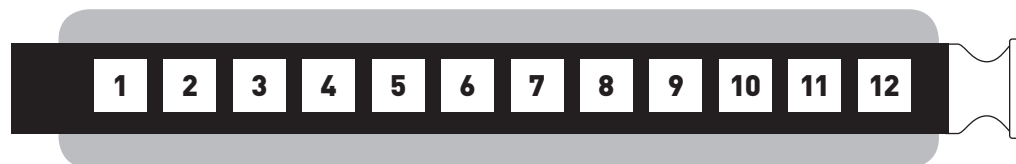
RE FA LA SI RE FA LA SI RE FA LA SI

NOTE ASPIRATE

Armonica cromatica con registro

NOTE SOFFIATE

DO# MI# SOL# DO# DO# MI# SOL# DO# DO# MI# SOL# DO#



RE# FA# LA# SI# RE# FA# LA# SI# RE# FA# LA# SI#

NOTE ASPIRATE

POSIZIONE DELL'ARMONICA

La cosa migliore è guardare il video per vedere la posizione corretta di impostazione dello strumento. Per dare delle linee di spiegazione, l'armonica va tenuta tra il pollice della mano sinistra che sostiene lo strumento e l'indice e il medio che sono allineati nella parte alta dello strumento. L'anulare e il mignolo serviranno per tenere l'eventuale microfono per amplificare il suono. Con l'indice della mano destra si agirà sul registro.

L'armonica deve essere parallela alla linea degli occhi dell'esecutore e soprattutto non deve subire oscillazioni. Sarà la testa a muoversi alla ricerca delle note mentre lo strumento rimarrà fermo. Si possono ottenere diversi effetti muovendo l'armonica, ma questo verrà trattato più avanti.

Nel caso in cui si decida di amplificare lo strumento è consigliabile avere un microfono a *gelato*, ideali sono quelli per la voce. Il microfono verrà tenuto con mignolo e anulare ed eventualmente il medio della mano sinistra. Bisognerà far scivolare il microfono lungo l'armonica in modo da poter amplificare al meglio tutte le note.

PRESENTIAMO L'ARMONICA DIATONICA

Negli ultimi anni l'interesse attorno all'armonica è andato progressivamente crescendo, coinvolgendo un numero sempre maggiore di appassionati che vorrebbero iniziare a suonare questo strumento, per entrare poi in modo più diretto nella musica che amano, che sia blues, jazz, country, rock, folk o altro.

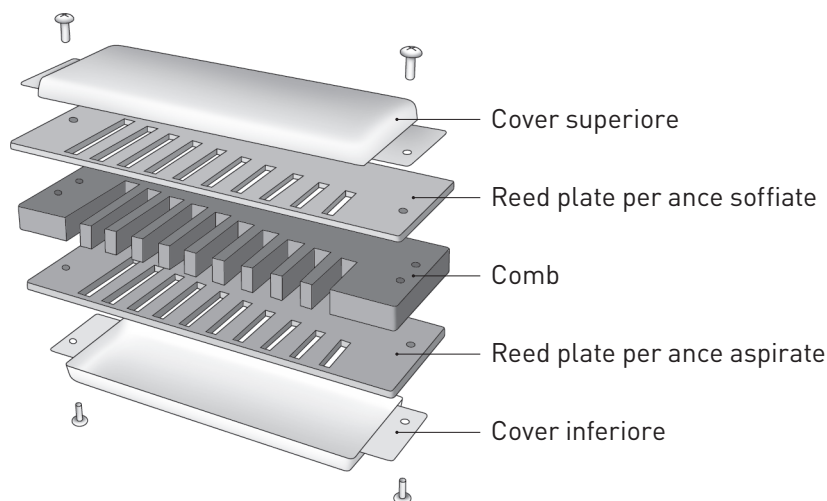
A fronte di questo interesse le pagine che seguiranno cercheranno di trattare tutti gli elementi necessari per mettervi in grado di suonare il più rapidamente possibile.

L'armonica è uno strumento affascinante e coinvolgente ma richiede impegno e pratica come per gli altri strumenti. Ci vuole pazienza per acquisire le tecniche, specie quelle che coinvolgono posizioni e movimenti all'interno della bocca che controllano gola, lingua, palato, diaframma ecc. Per comprendere certe tecniche dell'armonica bisogna conoscere bene i meccanismi, le posizioni e articolazioni del nostro corpo per poi riuscire a produrre il suono desiderato. Il suono nasce innanzitutto dalla corretta postura del corpo che deve "avvolgere" lo strumento per farlo suonare nel modo giusto. Ci sono tecniche che richiedono poco tempo altre invece settimane, mesi e a volte anche anni di pratica, quindi se certi suoni, frasi o tecniche non vi riescono subito non preoccupatevi più di tanto, con la pratica e il giusto procedimento di lavoro si arriverà prima o poi ad ottenere il nostro suono.



COME È COMPOSTA L'ARMONICA DIATONICA

L'armonica diatonica è composta fondamentalmente da tre moduli: il comb, la placchetta porta ance o reed plate e la cover.



La cover (detta anche guscio esterno) è la copertura esterna dell'armonica.

Quasi sempre prodotta in metallo e più raramente in legno, ha la funzione di cassa di risonanza.

Il comb è il corpo sistemato in mezzo all'armonica; può essere costruito in differenti materiali secondo il suono desiderato. I materiali più utilizzati sono il legno, la plastica e il metallo.

Il legno è sicuramente quello più usato, produce un suono caldo, anche se a volte alcuni modelli hanno il difetto di dilatarsi a contatto con la saliva compromettendo la tenuta d'aria dei fori. Il combo in legno è quello usato delle memorabili Honher Marine Band usate dai più grandi armonicisti blues. Ultimamente sono nati diversi modelli con dei legni particolari e trattati, che difficilmente si dilatano.

La piastra porta ance, detta anche reed plate, è una griglia di metallo sulla quale sono fissate le ance che, stimolate dal flusso d'aria, vibrano producendo il suono.

L'armonica è composta da due piastre porta ance: una superiore per le note soffiate e una inferiore per le note aspirate.

PERCHÉ DIATONICA

A differenza dell'armonica cromatica, l'armonica diatonica classica è composta da 10 fori dai quali si possono ottenere un'infinità di suoni, di melodie e di canzoni.

La notazione musicale utilizzata nello studio dell'armonica a bocca è quella anglosassone. D'ora in avanti anche noi su questo metodo, per uniformità, utilizzeremo prevalentemente il sistema anglosassone dove il DO viene rappresentato con la lettera C, il RE con la lettera D e così tutte le altre note come raffigurato in questo semplice schema.

Notazione musicale Anglosassone-Italiana

Sistema anglosassone:	C	D	E	F	G	A	B	B_b
Sistema italiano:	DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	SI_b

La parola diatonica significa che tutte le note che si possono ottenere dallo strumento appartengono ad una scala o chiave che, come ci suggerisce il nome, è accordata secondo una **scala diatonica**, per sintetizzare possiamo affermare che: una **scala diatonica** è una scala musicale formata da sette delle dodici note che compongono la scala cromatica, seguendo una precisa successione di sette intervalli: cinque toni e due semitoni. La **scala cromatica** è composta da tutti i dodici semitoni (intervallo minimo tra due note) e cioè

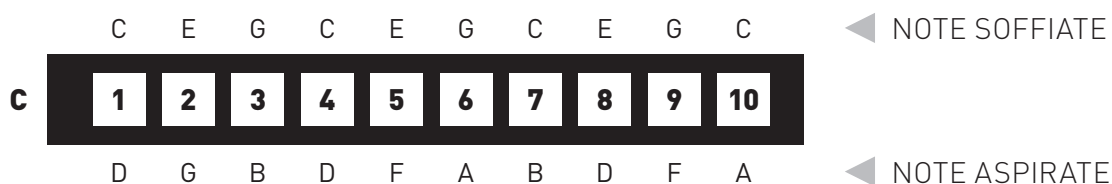
DO - DO# - RE - RE# - MI - FA - FA# - SOL - SOL# - LA - LA# - SI

Gli intervalli che formano la scala diatonica sono *tono, tono, semitono, tono, tono, tono, semitono*, in pratica DO RE MI FA SOL LA SI DO. Riprenderemo questo argomento anche nel capitolo specifico dedicato alle scale.

Quindi, se prendiamo un'armonica in C, le note che è possibile suonare appartengono tutte alla scala di DO maggiore (DO RE MI FA SOL LA SI DO). Sul pianoforte questo sarebbe l'equivalente di suonare i soli tasti bianchi. Allo stesso modo, se abbiamo un'armonica in G è possibile suonare tutte le note che appartengono alla chiave di SOL. Per una questione di uniformità nelle figure e negli esempi che seguiranno, specialmente nelle parti teoriche, prenderemo come riferimento l'armonica accordata in DO (C).

Il consiglio è quello di acquistare armoniche diatoniche in diverse tonalità, perché molto spesso sarà necessario cambiare armonica ogni volta che cambia la tonalità del brano che stiamo suonando, è per questo che vediamo spesso gli armonicisti portare con loro una serie di armoniche: ogni armonica è accordata solo in una tonalità.

Armonica diatonica in DO (C)



La scala diatonica non è distribuita uniformemente su tutto lo strumento; l'unica ottava completa (DO RE MI FA SOL LA SI DO) è ripartita tra il quarto e il settimo foro dove troveremo sul foro 4 soffiato un DO, sul foro 4 aspirato un RE e così via fino al foro 7 soffiato dove otterremo un altro DO più alto, spostato di un'ottava.

Il modo in cui sono distribuite le note di un'armonica diatonica è denominata Ritcher e permette di suonare l'armonica anche ad accordi, non solo a note singole. Ad esempio, si può suonare un accordo di DO maggiore (DO-MI-SOL) con un'armonica in C soffiando contemporaneamente nei fori 1-2-3. Suonando insieme i primi tre fori dell'armonica si otterrà sempre l'accordo maggiore della tonalità in cui è accordato lo strumento.

L'armonica diatonica a 10 fori può produrre quindi 20 note. Ogni foro è in grado di produrre una nota quando si soffia e una quando si aspira. In un'armonica in DO, partendo dal primo foro a destra, avremo soffiando le seguenti note: C E G C E G C E G C mentre aspirando troveremo le seguenti: D G B D F A B D F A.

È bene ora fare un chiarimento su com'è formato un accordo per poi riportarlo sull'armonica diatonica. Un accordo è formato da tre o più note che, se suonate insieme si armonizzano, suonano bene. Un accordo maggiore è costituito dalla prima, terza e quinta nota della scala ed è per questo che soffiando insieme i fori 1-2-3 4-5-6 7-8-9 otterremmo sempre un accordo di DO essendo il DO la prima, il MI la terza e il SOL la quinta nota della scala maggiore di DO. Questo principio è valido per tutte le armoniche diatoniche accordate anche in altre tonalità.

QUALE TONALITÀ PER INIZIARE

Una delle domande più frequenti che ci si pone quando si inizia a suonare è appunto con quale tonalità di armonica è meglio partire per imparare. La risposta a questo quesito è legata innanzitutto a:

- *Se vuoi suonare da solo, oppure insieme ad altri musicisti*
- *Che genere di musica vuoi suonare*

Se l'intenzione è di suonare da solo, o semplicemente per la propria soddisfazione, allora qualsiasi tonalità va benissimo. In pratica, ogni brano può essere suonato in qualsiasi tonalità, indipendentemente da quella originale, se invece vogliamo suonare con qualcun altro, oppure se si vuole seguire la tonalità originale del brano, la scelta della tonalità è condizionata da questi fattori, saremo pertanto obbligati ad usare un'armonica accordata in quella specifica tonalità.

Anche il genere di musica influisce sulla scelta della tonalità. Ad esempio nel Blues e nel Rock molto spesso si usano armoniche di tonalità diverse rispetto a quella del brano che vogliamo suonare, ad esempio un'armonica in DO servirà per suonare i brani in SOL. Nel caso di melodie semplici, canzoni popolari o nella musica folk si usano abitualmente armoniche con la stessa tonalità del brano, se il brano che vogliamo accompagnare è in DO useremo un'armonica in DO.

Riprenderemo comunque questo concetto nel **Capitolo 11** dedicato alle Posizioni.

Nella maggior parte dei casi le tonalità di partenza sono quasi sempre il **DO** (C), che è una tonalità media, e il **LA** (A), che ha un suono più caldo, più avvolgente e forse anche più adatto per suonare ad esempio blues.

Teniamo presente che se cambiamo armonica, pur con note diverse, i fori che andremo a suonare saranno gli stessi; quindi una volta imparata una melodia con un'armonica in DO maggiore si potrà suonare lo stesso brano con qualsiasi armonica (armonica in SOL, in LA, in Sibem, in FA, ecc.), utilizzando esattamente gli stessi passaggi e gli stessi fori sia per le note soffiate che aspirate.

Le principali tonalità di armonica diatonica sono comunque il DO (C), LA (A), SOL (G), RE (D), SI bemolle (B \flat), FA (F), in quest'ordine.

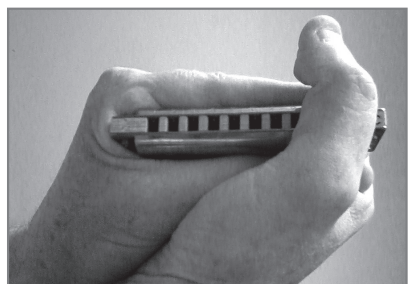
Se lo scopo è di suonare con altri musicisti, fare delle jam con diverse band o comunque suonare in differenti situazioni, l'ideale sarebbe avere più tonalità. Tuttavia all'inizio si può partire benissimo con le quattro o cinque tonalità riportate sopra.

TECNICHE DI BASE

VIDEO 12

IMPUGNATURA

Ci sono diversi modi per tenere l'armonica, qui vedremo il metodo più usato e forse anche quello più semplice. Indipendentemente dalle dimensioni delle mani lo scopo è quello di creare una sorta di guscio in modo da chiudere la zona intorno alla parte posteriore dell'armonica.



Si dovrà quindi posizionare l'armonica tra il pollice e l'indice della mano sinistra con i numeri verso l'alto, in modo da avere le note basse a sinistra. I mancini possono anche decidere di invertire le cose, anche se forse è meglio provare prima in questo modo. Le dita devono essere verso il retro dell'armonica in modo che non interferiscano con la bocca o con le labbra. Allineare poi le altre dita della mano sinistra con il dito indice. Ora, quello che dovrà fare la mano destra sarà di contribuire ad ottenere una buona tenuta d'aria sul retro dell'armonica creando appunto una specie di guscio avvolgendo ed appoggiandosi alla mano sinistra.

Aprire insieme le dita della mano destra tenendo il pollice verso l'alto, puntando verso il viso. Ora proviamo a piegare indietro la mano all'altezza del polso, infilando il gomito e mantenendo il braccio verticale portando i palmi delle mani ad unirsi insieme.

Ricordiamoci sempre di creare questo guscio sul retro dell'armonica stringendo le due mani. In questo modo sarà più semplice riprodurre degli effetti tipo il «wah-wah» aprendo e chiudendo il guscio, oppure aumentare il volume utilizzando la risonanza della mano, infatti il volume del suono che si riproduce cambia in funzione di come e di quanto si chiudono le mani.

Con le mani chiuse e sigillate il volume diminuisce, quando si aprono, il volume aumenta. Se si tiene presente questo concetto è più facile capire quanto sia importante la corretta posizione delle mani. Se vogliamo suonare amplificato, usando un microfono, questo fattore risulta ancora più determinante perché il guscio creato dalle mani dovrà stringere e racchiudere anche il microfono.

È più importante la posizione delle mani di un buon microfono e un buon amplificatore.

Le dimensioni delle mani di ognuno di noi variano molto, quindi ognuno dovrà essere in grado di trovare la posizione adatta. Cerchiamo comunque di tenere l'indice della mano destra rannicchiata sulla parte finale dell'armonica, permettendo di suonare sia con le dita della mano destra aperte e dritte, o racchiuse attorno alla mano sinistra che tiene l'armonica.

IMBOCCATURA

Cerchiamo ora di dare alcune informazioni legate alla corretta posizione dell'armonica in bocca, quella che più comunemente viene chiamata imboccatura.

L'imboccatura si basa essenzialmente sulla posizione corretta delle labbra ma è legata in particolare a diverse altre accortezze che rappresentano i sostegni necessari per ottenere un buon suono. Un aspirante armonicista dovrà fare molta attenzione a tutte queste fasi, specie all'inizio. Perciò una corretta imboccatura dovrà essere supportata da:

- **Il controllo della respirazione**, espirando e inspirando lentamente
- **Una chiusura ermetica delle labbra**, da tenere sempre umide
- **La precisione delle singole note**
- **La gestione la respirazione dal diaframma**
- **L'apertura della cavità della bocca**

SUONARE UNA NOTA SINGOLA

La corretta posizione della bocca, della lingua e delle labbra è essenziale per **riprodurre una nota singola** pulita sia soffiando che aspirando da un singolo foro isolando gli altri.

Ci sono generalmente tre tecniche usate per suonare una nota singola con l'armonica:

- **Blocco delle labbra** (Lip Blocking)
- **Increspate o raccogliere le labbra** (Lip Pursued)
- **Blocco con la lingua** (Tongue Blocking)

Il primo è un metodo semplice utile ai principianti. Il secondo prevede di utilizzare i muscoli ai lati della bocca per dirigere l'aria attraverso i fori. Il terzo è quello di utilizzare la lingua per bloccare alcuni fori e permettere al flusso d'aria di convogliare verso il foro che vogliamo suonare.

Per poter utilizzare una più ampia varietà di suoni è opportuno imparare tutti e tre i metodi.

8.1

SUONARE UNA NOTA SINGOLA

Metodo di Lip-Blocking, Pucker Method (Inclinare l'armonica)

Questo forse è il metodo più semplice per ottenere le note singole sull'armonica. Il semplice atto di inclinare la parte posteriore dell'armonica permette di posizionare le labbra in modo da dirigere il respiro verso un solo foro. Provate: inclinando l'armonica verso il basso di circa 45° tenete la bocca piuttosto aperta in modo da coprire circa tre fori con il labbro superiore (almeno 2/3 del coperchio superiore), muovete poi la parte posteriore dell'armonica fino a quando il labbro inferiore si chiude e blocca naturalmente i fori sui lati, in questo modo si consente alla sola nota corrispondente al foro centrale di suonare distintamente. Vedrete che accadrà automaticamente!

Lasciate che l'armonica si appoggi bene al labbro inferiore. La posizione della bocca è importante, tenete le labbra rilassate senza irrigidirle, questo aiuterà a migliorare il suono generale.



Metodo Lip-Pursing (Raccogliere le labbra)

Con questo metodo l'aria viene indirizzata attraverso l'armonica usando i muscoli di entrambi i lati della bocca. Per ottenere questo effetto bisogna partire increspando, corrugando la bocca come se stessi dando un bacio, lasciando però un piccolissimo spazio nel centro per permettere all'aria di passare. Potete esercitarvi senza armonica mettendovi davanti a uno specchio imitando la bocca del pesce. Anche la posizione della lingua può aiutare a dirigere l'aria in modo corretto attraverso il foro creando un flusso diretto. Il movimento della lingua avanti e indietro servirà anche per altre tecniche delle quali parleremo più avanti, per esempio il bending. Si consiglia di esercitarsi il più possibile su questa tecnica fino a raggiungere dei suoni puliti sulle singole note attraverso tutti i singoli fori.

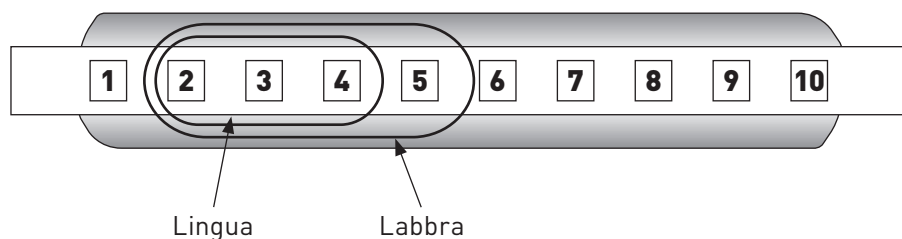


Si può iniziare ad aspirare come se stessi **succhiando** e a soffiare come se stessi **spingendo** dal fondo della bocca, proprio da dove parte la voce, tipo colpo di tosse. Sulle note basse, soprattutto quando si aspira, se la lingua non è posizionata bene c'è il rischio di riprodurre un suono piatto e debole, questo non aiuterà poi i nostri bending. Lasciate che la lingua si posizioni indietro aspirando dolcemente dal diaframma e ricordatevi quando suonate di **respirare sempre attraverso l'armonica**, non interrompere la respirazione. Per le note soffiate la tecnica da usare è proprio quella di **spingere** dal petto e di far partire il flusso d'aria dal diaframma, la gola si apre come se si volesse sbadigliare e poi spingere. Noterete immediatamente una maggiore profondità nel suono. Questo è il suono ideale!

Metodo Tongue-Blocking (Blocco con la lingua)

La tecnica più diffusa del tongue blocking è quella che si ottiene mettendo la bocca e le labbra in modo da coprire quattro fori, poi usando la lingua si cerca di bloccare i tre fori a sinistra, costringendo così l'aria di raggiungere solo il quarto foro a destra in modo da riprodurre un suono pulito sia soffiando che aspirando.

Per ora è sufficiente conoscere questa tecnica base.



Molti armonicisti esperti sostengono che l'unico modo per ottenere davvero un buon suono sia quello di utilizzare il tongue blocking piuttosto che il metodo di arricciare le labbra, il Lip-Pursing appunto, ma questo è del tutto soggettivo perché è strettamente legato al genere di musica. Il tongue blocking nel jazz si usa meno rispetto al blues e al country, dove diventa a volte perfino indispensabile. Ci sono stati armonicisti blues che non lo usavano spesso, vedi Paul Butterfield o Sonny Terry, ma riuscivano ugualmente ad ottenere bellissime frasi ed effetti accompagnati da un gran suono.